

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, eccezionale Lire 2; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Virvino N. 10 - Milano (113)

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 12; Semestre Lire 6; Trimestre Lire 3; Estero Lire 15 - Pagamento anticipato - Un numero cent. 25 - UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Segre N. 45 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 390 - Amministrazione N. 154

Chamberlain afferma che la sorte dell'Impero inglese non può essere giocata sulla carta cecoslovacca ma Londra procede alla mobilitazione di tutta la flotta

Hitler ripete a Roosevelt che fuori del memorandum tedesco non è possibile trovare una pacifica soluzione del conflitto con Praga

Tra la pace e la guerra

ROMA, 27 settembre. Sotto il titolo «Tra la pace e la guerra», il «Giornale d'Italia», nel suo articolo di fondo dice che molte manifestazioni contraddittorie, ma tutte significative, sono da segnalare nella ultima 24 ore. Due appelli per la pace hanno sollecitato ieri nel mondo: quello di Mussolini, lanciato a Verona, e quello di Roosevelt, lanciato da Washington. Essi - nota il giornale - sono profondamente diversi di spirito e di scopi. La pace invocata da Mussolini è la pace realistica, fondata sulla giustizia, conquistata con il coraggio e la risolutezza delle azioni che affrontano nella loro concretezza i problemi aperti e li risolvono in forme definitive. E' la pace autentica e umana, derivata dalla revisione della pace effimera e inattuata creata dal trattato di Versailles e dagli altri mostruosi trattati successivi. Per questa pace, l'azione del Duce è stata equanime, equitativa, eloquente. Non è stata un'improvvisazione, ma un sistema. L'appello di Roosevelt è lontano dal realismo e dalla fattiva chiarezza di Mussolini. Esso invoca una pace generica, senza fisconomia e senza reali adeguamenti ai vivi bisogni dei popoli europei. Gli Stati Uniti sono stenti al centro della costruzione di Versailles, ne hanno assunto la massima responsabilità reale, rifiutando solo quella formale della firma. Ma Roosevelt, che invoca la pace affermando la sua astensione dall'Europa, degli odii, deve oggi anche riconoscere questa responsabilità. Si è assunto con i suoi verbosi interventi aggressivi contro i regimi autoritari che hanno incoraggiato le divisioni spirituali e politiche europee e favorito i movimenti estremisti ostili al Fascismo.

Il successo sperato, la colpa sarà soprattutto del governo di Praga e di tutti quei movimenti d'agitazione diffusi da Mosca e dalle centrali del triangolo di Parigi che urgono per sovvertire la politica dei responsabili. Ma il governo britannico può ancora domandarsi utilmente se, una volta rinuncia la cessione dei territori tedeschi della Cecoslovacchia, è ragionevole e civile consentire lo scatenamento di una guerra europea soltanto perché vi è divergen-

za di opinioni sul tempo e sul modo della cessione. Le ultime manifestazioni di agitazione sono quelle degli affettati e ostinati preparativi militari della Francia e della Gran Bretagna. Essi valgono solo ad aumentare la tensione nei loro paesi, aggravare in un senso combattuto i loro indirizzi, incampeggiare le torbide fazioni della catastrofe che vogliono creare: l'irrimediabile per scatenare, col conflitto armato dei popoli, il rosso dominio della rivoluzione comunista e la spogliazione bancaria internazionale.

Questi preparativi militari si estendono anche a zone che non hanno nessun rapporto col caso cecoslovacco. E' da segnalare, per esempio, quello preso dal comando militare e dalla marina francese verso i confini di terra e di mare dell'Italia e quello preso dall'Armato e dal Ministero della Guerra britannico nel Mediterraneo e in Egitto, in accordo con il Ministro egiziano della Guerra. Che cosa significano - si domanda il «Giornale d'Italia» - queste iniziative? Con quale spirito sono esse prese? Verso quali obiettivi sono esse dirette? L'Italia, che si è mantenuta tranquilla senza provocazioni e senza alcuna iniziativa militare, ha ragione di porre tutti questi quesiti e fermarvi oggi la sua attenzione, con uno spirito che non può più essere quello dell'indifferente spettatore.

lazione ad aspettare con calma gli avvenimenti dei prossimi pochi giorni. Finché la guerra non sia incominciata - ha terminato Chamberlain - vi è sempre speranza di poterla scongiurare, e voi sapete che io lavorerò per la pace fino all'ultimo momento. Le stazioni radio inglesi hanno poi trasmesso la traduzione del discorso del signor Chamberlain in tedesco, in italiano e in francese, insieme al messaggio di ieri del presidente Roosevelt e ad una dichiarazione del signor Daladier.

Movimento di truppe a Berlino

Il traffico di locomozione nella capitale rimasto interrotto per parecchie ore

BERLINO, 27 sett. (notte). Si è notato questa sera un intenso movimento di truppe per la capitale. Per parecchie ore il traffico dei mezzi ordinari di locomozione è rimasto interrotto per lasciare libero il passaggio ai reparti militari avventi verso differenti direzioni. Alcuni reggimenti antiaerei hanno sfilato per la Wilhelmstrasse in per-

fetto equipaggiamento di marcia con tutti i loro impianti e il Fuhrer si è affacciato più volte al balcone. Si assicura che si tratti di misure precauzionali, come si prendono anche in altre capitali e che le truppe giunte nella capitale sono dei rinforzi fatti venire per la protezione antiaerea di Berlino.

Il messaggio del Primo Ministro inglese

Finchè la guerra non è scoppiata è ancora possibile trovare un accordo

LONDRA, 27 settembre (notte). Alle ore 20, Chamberlain ha pronunciato alla radio di Downing Street l'annunciato discorso. Egli ha cominciato col dire che domani farà al Parlamento una dichiarazione completa sugli avvenimenti che hanno portato alla presente situazione ansiosa e critica. Dopo aver ringraziato coloro che gli hanno scritto in questo ultimo settimana, per dirgli la loro gratitudine per i suoi sforzi a favore della pace, ha affermato che gli sembra impossibile che una controversia, che è già stata risolta in massima, debba essere oggetto di una guerra.

Passando ad occuparsi di ciò che bisogna soprattutto fare in Inghilterra, Chamberlain ha affermato che occorrono ancora volontari per le precauzioni antiaeree, per i pompieri, per i servizi di polizia, per le unità territoriali. Se dobbiamo combattere deve essere per questioni più vaste. Il Primo Ministro ha poi invitato gli inglesi a non allarmarsi per la chiamata di uomini e materiali per la difesa antiaerea e costiera. «Questo - egli ha dichiarato - sono soltanto misure di precauzione che un governo deve prendere necessariamente in un momento come questo, ma non significano necessariamente che siamo risolti alla guerra o che la guerra è imminente. Per quanto - ha aggiunto Chamberlain - una posizione simpatizzante con una piccola Nazione messa di fronte ad una Nazione forte e potente, noi non

possiamo impegnarci in ogni circostanza a trascinare l'intero Impero britannico alla guerra, semplicemente e soltanto per questo. Se dobbiamo combattere, deve essere per questioni di ben più vasta portata di questa. Io personalmente sono un uomo di pace fin nel profondo dell'animo mio. Un conflitto armato fra le Nazioni è per me un incubo. Avvicinandosi alla conclusione del suo discorso, Chamberlain ha detto che se fosse convinto che una qualunque Nazione avesse deciso di dominare il mondo mediante la intimidazione della forza, allora sentirebbe la necessità di resistere. Ma - egli ha poi detto - la guerra è una cosa tremenda e prima di impegnarsi in guerra dobbiamo essere ben sicuri che sono in gioco questioni di grandissima importanza, tali che per sostenerle dobbiamo tutto rischiare. Ha concluso, invitando la popo-

I cittadini americani invitati a lasciare l'Inghilterra

LONDRA, 27 (notte). L'Ambasciata degli Stati Uniti ha invitato i cittadini americani che si trovano in Inghilterra a ritornare in Patria se non sono costretti da motivi impellenti a rimanere in Inghilterra.

Il Presidente argentino s'unisce a Roosevelt con un appello alla pace

BUENOS AIRES, 27 settembre. Il Presidente Hertz ha inviato ad Hitler ed a Buenos Aires il seguente telegramma: «Interpretando il sentimento del popolo argentino, che è di amore alla pace e di profonda simpatia e di vivo interesse per i destini dell'Europa, alla quale ci uniscono tanti vincoli, ho l'onore di far giun-

gere all'E. V. aderendo all'appello del Presidente Roosevelt, i voti che faccio perché si ottenga una soluzione pacifica dell'attuale conflitto tra la Germania e la Cecoslovacchia, per il bene e l'onore delle due Nazioni e la salvaguardia dell'avvenire dell'Europa e del Mondo. I discorsi di Mussolini e di Hitler sono considerati dalla stampa argentina misurati e tali da suscitare la speranza che sia ancora possibile una soluzione pacifica del problema sudetico.

Capisco e... non capisco

«Io capisco bene - ha continuato - i motivi per cui il governo ceco ha ritenuto di non poter accettare le condizioni che erano state formulate nel memorandum tedesco, ma credo che, dopo le conversazioni che ho avuto con Hitler, se il tempo lo permettesse, dovrebbe essere possibile giungere ad una soluzione concordata a condizioni tali da assicurare il giusto trattamento alle popolazioni inoppressate. Voi sapete già che ho fatto tutto quanto un uomo può fare per appianare questa controversia. Dopo i miei viaggi in Germania, mi rendo conto vivamente di come Hitler senta di dovere essere il campione di tutti i tedeschi, i cui rivendicazioni non sono state soddisfatte. Egli mi disse in privato, e ripeté ieri sera pubblicamente, che, dopo la soluzione del problema dei sudeti tedeschi, la Germania non avrà altro preteso territoriale in Europa.

Dopo il mio viaggio a Berchtesgaden, io comunicai al governo ceco le proposte che contenevano la soluzione dei desideri del Cancelliere Hitler, ma rimasi sorpreso quando, al mio ritorno in Germania, Hitler insistette perché il territorio che voleva, gli venisse consegnato immediatamente o fosse immediatamente occupato dalle truppe tedesche, senza provi accordi per la salvaguardia di coloro che abitano in quei territori, ma non sono tedesco e non vogliono unirsi al Reich tedesco. Io debbo dire che trovo questo atteggiamento irragionevole. Se caso deriva da un qualunque dubbio del Cancelliere Hitler circa le intenzioni del governo cecoslovacco di assolvere le proprie promesse e consegnare quei territori, io ho offerto per conto del governo cecoslovacco di garantire la parola. Non rinuncerò alla speranza di una soluzione pacifica, né abbandonerò i miei sforzi per la pace sinché sussista una qualsiasi probabilità di pace. Non esiterò a ritornare per la terza volta in Germania se lo ritengo utile, ma in questo momento non vedo la possibilità di fare altro, utilmente, in fatto di mediazione.

L'Inghilterra mobilita la flotta

«come misura puramente precauzionale»

LONDRA, 27 sett. (notte). A mezzanotte è stato pubblicato un comunicato ufficiale in cui il segretario dell'Armato annuncia che è stata decisa la mobilitazione della flotta britannica come misura puramente precauzionale. Verrà richiamata immediatamente la riserva B della marina da guerra. Demani mattina il Re promulgherà un proclama reale per la chiamata della riserva.

Praga ha deciso la mobilitazione civile

Praga ha deciso la mobilitazione civile. Il personale femminile delle Legazioni lascia la Cecoslovacchia. VARSAVIA, 27 settembre. Il Governo di Praga ha deciso la mobilitazione civile che comprenderà tutta la popolazione dall'età di 17 anni a quella di 60. Ha inoltre istituito la censura sulla stampa, sui teatri, sui cinematografi, sui dischi fotografici e su tutti gli apparecchi sonori. I giornali hanno ridotto il numero delle loro edizioni per economizzare la carta.

Praga ha interrotto tutte le comunicazioni con la Svizzera

BERNA, 27 settembre. Anche 35 impiegati cecoslovacchi del circo «Knie» che già facendo una serie di spettacoli in Svizzera, hanno lasciato oggi Losanna per obbedire all'ordine di mobilitazione del loro paese. La direzione dei telefoni svizzeri informa, intanto, che la Cecoslovacchia ha nuovamente sospeso, dopo che già lo aveva ripreso, tutte le comunicazioni, le comunicazioni radio e aeree ed in partenza.

La morte dell'on. Roncoroni

MILANO, 27 settembre. L'on. Carlo Roncoroni è deceduto oggi alle ore 14 nella sua villa di Giarola (Verona). Era nato a Milano nel luglio 1882. Deputato al parlamento dal 1912, era membro del Consiglio delle Corporazioni in rappresentanza dei datori di lavoro dell'Industria, delle costruzioni.

Un'ultima notevole manifestazione è costituita dall'annuncio di una solidarietà armata fra la Gran Bretagna, la Francia e la Russia dei Sovieti, lanciato da Londra dopo l'incontro franco-britannico nel momento stesso nel quale il Fuhrer prendeva a Berlino la parola. Questo annuncio è un errore. Esso associa troppo precipitosamente le forze del disordine, rappresentato da Mosca, alle forze dell'ordine che si vorrebbero ancora appoggiare in Francia e, soprattutto, in Gran Bretagna e rendono agli occhi europei meno limpida la loro politica. Esso non può che incoraggiare nelle sue programmatiche resistenze a Berna.

Una quarta manifestazione dominante è quella del discorso di Hitler. Da notare subito, per la sua portata europea, che il tono di questo discorso è stato modesto e che la sostanza si è limitata volentieri, riducendo le rivendicazioni germaniche al solo territorio tedesco, ed escludendo qualsiasi aspirazione verso altri territori, con la risoluta tendenza, quindi, a limitare il conflitto ai rapporti fra la Germania e la Cecoslovacchia. Hitler ha fatto definitivamente intendere all'Europa che il problema tedesco della Cecoslovacchia deve ormai essere risolto subito, definitivamente, e che egli è risoluto ad andare avanti sino al fondo, senza più soffermarsi su nuove proposte dell'ultima ora. Questo discorso è stato manifestato nella nuova dichiarazione ufficiale del Primo Ministro britannico, fatta la notte scorsa dopo la riunione dei principali Ministri.

La Nazione italiana - continua il giornale - rende incoordinatamente omaggio alla politica di Chamberlain che ha tentato, con l'azione e con le parole, di andare incontro agli avvenimenti dirigendoli verso una soluzione pacifica. Se questa azione non avrà

l'effetto di assicurare la pace, il conflitto si estenderà a tutta l'Europa. Chamberlain ha fatto un errore di valutazione. Egli ha creduto che il suo messaggio avrebbe convinto Hitler, ma non ha tenuto conto del fatto che Hitler è un uomo di guerra e che la sua politica è di conquista. Chamberlain ha fatto un errore di valutazione. Egli ha creduto che il suo messaggio avrebbe convinto Hitler, ma non ha tenuto conto del fatto che Hitler è un uomo di guerra e che la sua politica è di conquista.

Il conflitto con Praga può essere evitato solo con l'accettazione delle condizioni tedesche. Il Fuhrer ricorda, quindi, i precedenti del problema sudetico. Nel 1918 il popolo tedesco ha deposto le armi nella ferma fiducia che il paese con i suoi avversari avrebbe realizzato i principi e gli ideali solennemente proclamati a tale riguardo dal Presidente Wilson; e, altrettanto solennemente e impegnativamente accettati dalle Potenze belligeranti. Mai, nella storia, la fiducia di un popolo è stata così ingenuamente delusa come allora. Le condizioni di pace imposte ai popoli vinti non hanno tenuto alcun conto delle promesse fatte o fatte o non fatte, anzi, in Europa, una situazione per la quale le Nazioni vinte, privato di qualsiasi diritto, erano diventate altrettanti paria, una situazione che qualunque persona di buon senso doveva riconoscere inaccettabile. Uno dei punti in cui il carattere dei trattati di pace si rivela in forma più vistosa è stata la creazione dello Stato cecoslovacco e la delimitazione delle sue frontiere, avvenuta senza riguardo alcuno alla storia e alle sue finalità. Nel nuovo Stato fu compreso anche il territorio sudetico, ad una data che esso fosse stato stato tedesco, e che, dopo la distruzione della monarchia asburgica, i suoi abitanti avessero unanimemente proclamato la loro volontà di entrare a far parte del Reich. Il diritto di autodeterminazione, affermato dal Presidente Wilson come fondamento della vita dei popoli, fu semplicemente negato ai tedeschi del Sudeti. E non solo i trattati del 1919 imposero allo Stato ceco determinati e precisi doveri nei riguardi del popolo tedesco. Questi doveri non furono mai mantenuti fin dal principio.

La Società delle Nazioni nulla ha saputo fare in proposito e da allora la terra sudetica si trova impegnata in una dura lotta per la consecrazione della sua coscienza nazionale tedesca. E' evidente che, a seguito del potenziamento della Ger-

manica e della avvenuta annessione dell'Austria, le aspirazioni dei sudeti dovevano riprendere nuovo vigore. Ad ogni modo, l'attuale atteggiamento del Partito dei sudeti il conflitto con Praga si fece sempre più aspro e apparire sempre più chiaro che il governo cecoslovacco non voleva riconoscere ai sudeti i diritti più elementari. La situazione in Cecoslovacchia è così diventata, nel ultimo settimana, assolutamente inopportuna. Una riunione di pace, anziché di opposizione politica ed economica ha fatto piombare il popolo sudetico in una misera sventura.

Il Fuhrer ricorda, quindi, i precedenti del problema sudetico. Nel 1918 il popolo tedesco ha deposto le armi nella ferma fiducia che il paese con i suoi avversari avrebbe realizzato i principi e gli ideali solennemente proclamati a tale riguardo dal Presidente Wilson; e, altrettanto solennemente e impegnativamente accettati dalle Potenze belligeranti. Mai, nella storia, la fiducia di un popolo è stata così ingenuamente delusa come allora. Le condizioni di pace imposte ai popoli vinti non hanno tenuto alcun conto delle promesse fatte o fatte o non fatte, anzi, in Europa, una situazione per la quale le Nazioni vinte, privato di qualsiasi diritto, erano diventate altrettanti paria, una situazione che qualunque persona di buon senso doveva riconoscere inaccettabile. Uno dei punti in cui il carattere dei trattati di pace si rivela in forma più vistosa è stata la creazione dello Stato cecoslovacco e la delimitazione delle sue frontiere, avvenuta senza riguardo alcuno alla storia e alle sue finalità. Nel nuovo Stato fu compreso anche il territorio sudetico, ad una data che esso fosse stato stato tedesco, e che, dopo la distruzione della monarchia asburgica, i suoi abitanti avessero unanimemente proclamato la loro volontà di entrare a far parte del Reich. Il diritto di autodeterminazione, affermato dal Presidente Wilson come fondamento della vita dei popoli, fu semplicemente negato ai tedeschi del Sudeti. E non solo i trattati del 1919 imposero allo Stato ceco determinati e precisi doveri nei riguardi del popolo tedesco. Questi doveri non furono mai mantenuti fin dal principio.

I polacchi insorgono con le armi contro la soldatesca cecoslovacca

Cruenti battaglie con morti e feriti - 70 mila volontari pronti ad agire - Tra venerdì e sabato si preparerebbe l'occupazione di Cieszyn da parte polacca?

VARSAVIA, 27 settembre. Il Ministro degli Esteri, Beck, ha ricevuto nel pomeriggio l'ambasciatore di Gran Bretagna, Kennard, e in serata quello di Francia, Noel. Il Vice ministro degli Esteri ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia, Valentini, e quello di Germania, Moltke.

L'insurrezione armata delle popolazioni polacche

Si ha da Cieszyn che una serie di scontri sanguinosi è avvenuta durante la notte. Un gruppo di polacchi della Slesia di Cieszyn o bande di comunisti armate, costituiti in "Guardia nazionale ceca". In tali scontri si sono avute numerose vittime. Una lotta particolarmente cruenta è avvenuta a Fryszak, ove il numero dei morti è elevatissimo.

Nei dintorni di Slezaca un gruppo di operai polacchi che hanno appreso il fuoco senza motivi. Si è ingaggiata una violenta battaglia. I gendarmi sono stati disarmati e 5 di essi uccisi. Vi sono una quindicina di feriti da due parti.

In parecchie località la popolazione polacca si è deprecata, impudendo delle armi o munizioni. Migliaia di polacchi si danno alla marcia per sottrarsi alla mobilitazione. I gendarmi pretendono di estorcere informazioni sul loro conto scrivendo le madri e le mogli. Nelle fattorie di polacchi sono stati requisiti tutti i cavalli, le derrate alimentari e gli attrezzi. Gli operai agricoltori polacchi, sono richiamati anche se la loro classe non è mobilitata. Così il lavoro delle aziende polacche è paralizzato. In un certo numero di comuni i cittadini polacchi sono obbligati a partecipare ai lavori di fortificazione della frontiera polacco-ceca.

70 mila volontari nel corpo franco-polacco

Il numero dei volontari arruolati nel corpo franco-polacco per la liberazione della Slesia di Cieszyn ha raggiunto i 70 mila. Le comunicazioni telefoniche, telegrafiche, postali e ferroviarie, con la Polonia sono ora completamente interrotte.

Nella maggior parte delle stazioni di frontiera i binari sono stati divelti. Notizie che avrebbero un certo fondamento, fanno prevedere che fra venerdì e sabato avverrebbe la vera e propria azione militare da parte polacca per strappare con la forza la Slesia di Cieszyn al terrorismo ceco.

La stampa reca la notizia della tragica morte del comandante della Unione degli esploratori polacchi nella Slesia di Cieszyn, Witold Rak. Il Rezer, mentre tentava di varare la frontiera per recarsi in Polonia a capo di un numeroso drappello di esploratori, è stato sorpreso da alcuni soldati ceki che hanno aperto il fuoco con fucili e mitragliatrici. Raggiunto da vari proiettili, il Rezer è caduto per non più rialzarsi.

Alla borsa dei valori di Varsavia non si fanno più operazioni con la norma ceca.

Un progetto polacco rimesso d'urgenza a Praga

VARSAVIA, 27 (notte). La risposta del Presidente della Repubblica polacca alla lettera autografa inviata dal Presidente della Repubblica cecoslovacca, Benes, è stata inviata a Praga per mezzo di un aereo postale speciale che ha atterrato oggi a Praga alle ore 17.40. Lo stesso corriere ha portato a Praga una nota del Governo polacco la quale, date le informazioni in possesso del Governo polacco sull'uccisione del principe della revisione territoriale, presenta un progetto concreto per il regolamento del problema territoriale stesso.

Il Belgio riafferma la propria neutralità e non intende diventare un campo di battaglia

BRUSSELLE, 27 settembre (notte). Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, Spaak, ha pronunciato alla radio un discorso in cui, dopo aver accennato al messaggio di Roosevelt, al quale il popolo belga si associa pienamente, ha riaffermato la completa indipendenza del Belgio che pratica una politica estera onesta, realistica e pacifica e ha ricordato che la Germania, l'Inghilterra e la Francia si sono impegnate a rispettare l'inviolabilità e l'integrità del territorio belga. Si è poi dichiarato, perorando che il Belgio non intende diventare un campo di battaglia. Il Primo Ministro ha quindi sottolineato che il Belgio non si trova immischiato direttamente negli avvenimenti internazionali attuali ed ha riconfermato la volontà del Governo

di non permettere che il Belgio divenga una via di passaggio e, conseguentemente, un campo di battaglia europeo. Per questi motivi ha aggiunto Spaak - il Belgio ha voluto essere indipendente e forte e tale esso è oggi, poiché non ha assunto altri impegni che quelli che possono essere mantenuti e che sono diretti ad evitare la guerra alle frontiere del Paese. Il Primo Ministro ha terminato, facendo appello all'unione ed al patriottismo del popolo belga per sopportare i momentanei sacrifici richiesti dalla salvaguardia dell'indipendenza nazionale.

Il richiamo alle armi del belga deciso dal Governo belga

BRUSSELLE, 27 settembre. A seguito delle decisioni prese oggi dal Governo, saranno chiamate sotto le armi sei classi. Un comunicato afferma che il Governo, dopo aver deciso di mettere l'esercito belga sul piede di pace rinforzato, per misure di sicurezza, ha pure studiato i vari provvedimenti economici necessari all'attuale situazione internazionale.

Un appello del Re

Dopo la chiamata di numerose classi di tecnici e di specialisti effettuati nei giorni scorsi e quella di sei classi effettuate oggi, gli effettivi dell'Esercito belga, messo sul piede di pace rinforzato, raggiungono circa 300 mila uomini. Nei circoli governativi si spiega che questo numero costituisce una seria precauzione e che, nelle circostanze attuali, la mobilitazione par-

L'Ungheria non vuole negoziare ma riavere di pieno diritto il territorio magiaro usurpato da Praga

BUDAPEST, 27 settembre. La risposta data dal Governo di Praga alla nota presentata giorni or sono dal Governo ungherese, a proposito degli ungheresi di Cecoslovacchia è considerata in questi circoli politici come insoddisfatto ed amara. Si osserva che non si tratta di intavolare negoziati, ma semplicemente di conferire all'Ungheria gli stessi diritti che verranno attribuiti ai tedeschi del Sudeti e che pertanto appare chiara la manovra di Praga: tentare di girare la posizione allo scopo di guadagnare tempo, secondo la nota tattica dilatoria.

A questo proposito il *Prater Lloyd* scrive: «In relazione all'insoddisfatta risposta ceca, noi vogliamo ancora una volta esprimere la maniera inconfondibile il punto di vista dell'Ungheria. Nel desiderio sulla futura sorte delle nazionalità ungheresi, non deve essere adottato alcun trattamento discriminatorio. Il popolo ungherese non è accontentato di diritti più stretti di quelli delle altre nazionalità di Cecoslovacchia. Il Governo ungherese esprimerà nella dovuta forma questo inconfondibile punto di vista e saprà far valere con ogni mezzo la sua esigenza basata sulla giustizia.

Imminente risposta di Budapest alle proposte di Praga

BUDAPEST, 27 settembre (notte). In circoli bene informati si ritiene che sia da aspettarsi tra breve tempo la risposta del Governo ungherese alle proposte del Governo di Praga. A questo scopo il Presidente del Consiglio, Imredy, ha avuto un lungo colloquio col Ministro degli Esteri De Kunyos ed in seguito si è recato dal Reggente Horthy, col quale ha conferito per circa un'ora.

Da Pozsoni (Bratislava) viene segnalato che circa 35 mila persone hanno abbandonato quella città. Da Oravara sono arrivati circa 100 profughi di nazionalità slovacca e magiara. Continuano ad affluire nella zona di frontiera fuggiaschi magiari o slovacchi tra cui numerosi soldati e sottufficiali.

In attesa del Gran Consiglio "Nessuno dubita della vittoria del Fascismo"

MONACO DI BAVIERA, 27. Più che verso Praga, nei cui confronti l'atteggiamento tedesco è stato precisato con assoluta chiarezza dal discorso del Führer, l'attenzione di questa stampa si volge a Londra e a Parigi.

L'Ungheria conta sull'appoggio del Duca

La stampa scrive che l'atteggiamento del Governo fascista non sarà mai dimenticato e sottolinea l'aspirazione mussoliniana sulla assurdità di una guerra europea per sanare l'ovro imprudenza di Praga. Rileva che il popolo nello suo continuo manifestazioni patriottiche di questi giorni reclama sempre al Duca e gli invia messaggi di gratitudine e di devozione. La città di Szeged, la seconda di Ungheria dopo Budapest, e Ujpest, grande sobborgo della capitale, hanno inteso a Messolmi le loro più belle strade. Il discorso di Hitler, che viene considerato come un ultimo appello rivolto alla coscienza delle nazioni civili, ha prodotto una diastasi dell'atmosfera in quanto si sperava che i governi responsabili vorranno finalmente comprendere tutta la gravità del momento.

Inutilità delle trattative fra Budapest e Praga

BUDAPEST, 27 settembre. Da fonte competente viene comunicato che in alcuni circoli sembra che la proposta fatta dal Governo ceco debba essere interpretata, nel senso che detto Governo voglia applicare alle nazionalità magiare lo stesso trattamento a suo formato proposto da Hozda. Su questa l'ostile interpretazione delle pro-

poste di Praga, si aggiunge in questi circoli, il tentativo tra l'Ungheria e il Governo cecoslovacco sono perfettamente inutili perché non possono partire da una tale base.

Imminente risposta di Budapest alle proposte di Praga

BUDAPEST, 27 settembre (notte). In circoli bene informati si ritiene che sia da aspettarsi tra breve tempo la risposta del Governo ungherese alle proposte del Governo di Praga. A questo scopo il Presidente del Consiglio, Imredy, ha avuto un lungo colloquio col Ministro degli Esteri De Kunyos ed in seguito si è recato dal Reggente Horthy, col quale ha conferito per circa un'ora.

Da Pozsoni (Bratislava) viene segnalato che circa 35 mila persone hanno abbandonato quella città. Da Oravara sono arrivati circa 100 profughi di nazionalità slovacca e magiara. Continuano ad affluire nella zona di frontiera fuggiaschi magiari o slovacchi tra cui numerosi soldati e sottufficiali.

In attesa del Gran Consiglio "Nessuno dubita della vittoria del Fascismo"

MONACO DI BAVIERA, 27. Più che verso Praga, nei cui confronti l'atteggiamento tedesco è stato precisato con assoluta chiarezza dal discorso del Führer, l'attenzione di questa stampa si volge a Londra e a Parigi.

L'Ungheria conta sull'appoggio del Duca

La stampa scrive che l'atteggiamento del Governo fascista non sarà mai dimenticato e sottolinea l'aspirazione mussoliniana sulla assurdità di una guerra europea per sanare l'ovro imprudenza di Praga. Rileva che il popolo nello suo continuo manifestazioni patriottiche di questi giorni reclama sempre al Duca e gli invia messaggi di gratitudine e di devozione. La città di Szeged, la seconda di Ungheria dopo Budapest, e Ujpest, grande sobborgo della capitale, hanno inteso a Messolmi le loro più belle strade. Il discorso di Hitler, che viene considerato come un ultimo appello rivolto alla coscienza delle nazioni civili, ha prodotto una diastasi dell'atmosfera in quanto si sperava che i governi responsabili vorranno finalmente comprendere tutta la gravità del momento.

Inutilità delle trattative fra Budapest e Praga

BUDAPEST, 27 settembre. Da fonte competente viene comunicato che in alcuni circoli sembra che la proposta fatta dal Governo ceco debba essere interpretata, nel senso che detto Governo voglia applicare alle nazionalità magiare lo stesso trattamento a suo formato proposto da Hozda. Su questa l'ostile interpretazione delle pro-

biotte speculazioni di alcuni circoli parlamentari d'occidente, costituiscono oggi, se si prescinde da Praga, il più grave pericolo per la pace europea. Il *Weltkrieger Beobachter* sottolinea che dopo i discorsi del Duca e del Führer, tutto il mondo deve ormai essere convinto che l'Italia e la Germania hanno fatto tutto il possibile per salvare la pace e che oggi non si tratta più della questione dei Sudeti, ma di quella della Germania, «ora già moralmente vincitrice, e neanche della questione cecoslovacca, basata sulla vittoria o della sconfitta delle forze antitaliane ed antidecche a Parigi e a Londra.

Un episodio della lealtà della Cecoslovacchia verso Parigi

Alcuni giornali rievocano, in margine alle crisi, un episodio assai significativo. Nel marzo del 1936, in occasione della rimpatriata del Re della Romania, il Governo francese aveva concesso i suoi aiuti per coprire il loro atteggiamento nel caso che l'esercito francese fosse intervenuto. La risposta del Governo di Praga fu che esso si disinteressava completamente della questione. Ora per una questione interna della Cecoslovacchia, la Francia dovrebbe perdere sui campi di battaglia più francesi di quelli che la Cecoslovacchia perderebbe in tedeschi sudetici.

Il Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane alle 10 all'Eliseo, sotto la presidenza di Lebrun, è terminato alle 11.45.

La catastrofe potrebbe essere ancora evitata

Il discorso del Führer ha prodotto una certa distensione psicologica quasi un'atmosfera che essa lascia la porta aperta e che la catastrofe potrebbe ancora essere evitata. La Francia ha un grande respire di sollievo, esorbitato per il fatto che nessuno nuova misura militare è stata annunciata da Hitler. Alcuni giornali chiamano quella di ieri una giornata storica per la pace, ma ritengono che le ore decisive non sono ancora superate. Nel suo lungo, commento, l'*«Officiel»* di Parigi scrive che sarebbe esagerato dire che il Führer ha tenuto un discorso pacifico, ma rileva che non è stato nemmeno un discorso di guerra. Tuttavia, il mondo non si tranquillizza tanto presto.

La catastrofe potrebbe essere ancora evitata

Il discorso del Führer ha prodotto una certa distensione psicologica quasi un'atmosfera che essa lascia la porta aperta e che la catastrofe potrebbe ancora essere evitata. La Francia ha un grande respire di sollievo, esorbitato per il fatto che nessuno nuova misura militare è stata annunciata da Hitler. Alcuni giornali chiamano quella di ieri una giornata storica per la pace, ma ritengono che le ore decisive non sono ancora superate. Nel suo lungo, commento, l'*«Officiel»* di Parigi scrive che sarebbe esagerato dire che il Führer ha tenuto un discorso pacifico, ma rileva che non è stato nemmeno un discorso di guerra. Tuttavia, il mondo non si tranquillizza tanto presto.

La catastrofe potrebbe essere ancora evitata

Il discorso del Führer ha prodotto una certa distensione psicologica quasi un'atmosfera che essa lascia la porta aperta e che la catastrofe potrebbe ancora essere evitata. La Francia ha un grande respire di sollievo, esorbitato per il fatto che nessuno nuova misura militare è stata annunciata da Hitler. Alcuni giornali chiamano quella di ieri una giornata storica per la pace, ma ritengono che le ore decisive non sono ancora superate. Nel suo lungo, commento, l'*«Officiel»* di Parigi scrive che sarebbe esagerato dire che il Führer ha tenuto un discorso pacifico, ma rileva che non è stato nemmeno un discorso di guerra. Tuttavia, il mondo non si tranquillizza tanto presto.

La catastrofe potrebbe essere ancora evitata

Il discorso del Führer ha prodotto una certa distensione psicologica quasi un'atmosfera che essa lascia la porta aperta e che la catastrofe potrebbe ancora essere evitata. La Francia ha un grande respire di sollievo, esorbitato per il fatto che nessuno nuova misura militare è stata annunciata da Hitler. Alcuni giornali chiamano quella di ieri una giornata storica per la pace, ma ritengono che le ore decisive non sono ancora superate. Nel suo lungo, commento, l'*«Officiel»* di Parigi scrive che sarebbe esagerato dire che il Führer ha tenuto un discorso pacifico, ma rileva che non è stato nemmeno un discorso di guerra. Tuttavia, il mondo non si tranquillizza tanto presto.

La catastrofe potrebbe essere ancora evitata

Il discorso del Führer ha prodotto una certa distensione psicologica quasi un'atmosfera che essa lascia la porta aperta e che la catastrofe potrebbe ancora essere evitata. La Francia ha un grande respire di sollievo, esorbitato per il fatto che nessuno nuova misura militare è stata annunciata da Hitler. Alcuni giornali chiamano quella di ieri una giornata storica per la pace, ma ritengono che le ore decisive non sono ancora superate. Nel suo lungo, commento, l'*«Officiel»* di Parigi scrive che sarebbe esagerato dire che il Führer ha tenuto un discorso pacifico, ma rileva che non è stato nemmeno un discorso di guerra. Tuttavia, il mondo non si tranquillizza tanto presto.

La catastrofe potrebbe essere ancora evitata

Il discorso del Führer ha prodotto una certa distensione psicologica quasi un'atmosfera che essa lascia la porta aperta e che la catastrofe potrebbe ancora essere evitata. La Francia ha un grande respire di sollievo, esorbitato per il fatto che nessuno nuova misura militare è stata annunciata da Hitler. Alcuni giornali chiamano quella di ieri una giornata storica per la pace, ma ritengono che le ore decisive non sono ancora superate. Nel suo lungo, commento, l'*«Officiel»* di Parigi scrive che sarebbe esagerato dire che il Führer ha tenuto un discorso pacifico, ma rileva che non è stato nemmeno un discorso di guerra. Tuttavia, il mondo non si tranquillizza tanto presto.

che, se necessario, potrà intervenire a gettare tutto l'immane peso del Fascismo, potentemente armato, sulla bilancia della Storia. E nessuno dubita della vittoria del Fascismo.

Un episodio della lealtà della Cecoslovacchia verso Parigi

Alcuni giornali rievocano, in margine alle crisi, un episodio assai significativo. Nel marzo del 1936, in occasione della rimpatriata del Re della Romania, il Governo francese aveva concesso i suoi aiuti per coprire il loro atteggiamento nel caso che l'esercito francese fosse intervenuto. La risposta del Governo di Praga fu che esso si disinteressava completamente della questione. Ora per una questione interna della Cecoslovacchia, la Francia dovrebbe perdere sui campi di battaglia più francesi di quelli che la Cecoslovacchia perderebbe in tedeschi sudetici.

Il Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane alle 10 all'Eliseo, sotto la presidenza di Lebrun, è terminato alle 11.45.

La catastrofe potrebbe essere ancora evitata

Il discorso del Führer ha prodotto una certa distensione psicologica quasi un'atmosfera che essa lascia la porta aperta e che la catastrofe potrebbe ancora essere evitata. La Francia ha un grande respire di sollievo, esorbitato per il fatto che nessuno nuova misura militare è stata annunciata da Hitler. Alcuni giornali chiamano quella di ieri una giornata storica per la pace, ma ritengono che le ore decisive non sono ancora superate. Nel suo lungo, commento, l'*«Officiel»* di Parigi scrive che sarebbe esagerato dire che il Führer ha tenuto un discorso pacifico, ma rileva che non è stato nemmeno un discorso di guerra. Tuttavia, il mondo non si tranquillizza tanto presto.

La catastrofe potrebbe essere ancora evitata

Il discorso del Führer ha prodotto una certa distensione psicologica quasi un'atmosfera che essa lascia la porta aperta e che la catastrofe potrebbe ancora essere evitata. La Francia ha un grande respire di sollievo, esorbitato per il fatto che nessuno nuova misura militare è stata annunciata da Hitler. Alcuni giornali chiamano quella di ieri una giornata storica per la pace, ma ritengono che le ore decisive non sono ancora superate. Nel suo lungo, commento, l'*«Officiel»* di Parigi scrive che sarebbe esagerato dire che il Führer ha tenuto un discorso pacifico, ma rileva che non è stato nemmeno un discorso di guerra. Tuttavia, il mondo non si tranquillizza tanto presto.

La catastrofe potrebbe essere ancora evitata

Il discorso del Führer ha prodotto una certa distensione psicologica quasi un'atmosfera che essa lascia la porta aperta e che la catastrofe potrebbe ancora essere evitata. La Francia ha un grande respire di sollievo, esorbitato per il fatto che nessuno nuova misura militare è stata annunciata da Hitler. Alcuni giornali chiamano quella di ieri una giornata storica per la pace, ma ritengono che le ore decisive non sono ancora superate. Nel suo lungo, commento, l'*«Officiel»* di Parigi scrive che sarebbe esagerato dire che il Führer ha tenuto un discorso pacifico, ma rileva che non è stato nemmeno un discorso di guerra. Tuttavia, il mondo non si tranquillizza tanto presto.

La catastrofe potrebbe essere ancora evitata

Il discorso del Führer ha prodotto una certa distensione psicologica quasi un'atmosfera che essa lascia la porta aperta e che la catastrofe potrebbe ancora essere evitata. La Francia ha un grande respire di sollievo, esorbitato per il fatto che nessuno nuova misura militare è stata annunciata da Hitler. Alcuni giornali chiamano quella di ieri una giornata storica per la pace, ma ritengono che le ore decisive non sono ancora superate. Nel suo lungo, commento, l'*«Officiel»* di Parigi scrive che sarebbe esagerato dire che il Führer ha tenuto un discorso pacifico, ma rileva che non è stato nemmeno un discorso di guerra. Tuttavia, il mondo non si tranquillizza tanto presto.

La catastrofe potrebbe essere ancora evitata

Il discorso del Führer ha prodotto una certa distensione psicologica quasi un'atmosfera che essa lascia la porta aperta e che la catastrofe potrebbe ancora essere evitata. La Francia ha un grande respire di sollievo, esorbitato per il fatto che nessuno nuova misura militare è stata annunciata da Hitler. Alcuni giornali chiamano quella di ieri una giornata storica per la pace, ma ritengono che le ore decisive non sono ancora superate. Nel suo lungo, commento, l'*«Officiel»* di Parigi scrive che sarebbe esagerato dire che il Führer ha tenuto un discorso pacifico, ma rileva che non è stato nemmeno un discorso di guerra. Tuttavia, il mondo non si tranquillizza tanto presto.

La catastrofe potrebbe essere ancora evitata

Il discorso del Führer ha prodotto una certa distensione psicologica quasi un'atmosfera che essa lascia la porta aperta e che la catastrofe potrebbe ancora essere evitata. La Francia ha un grande respire di sollievo, esorbitato per il fatto che nessuno nuova misura militare è stata annunciata da Hitler. Alcuni giornali chiamano quella di ieri una giornata storica per la pace, ma ritengono che le ore decisive non sono ancora superate. Nel suo lungo, commento, l'*«Officiel»* di Parigi scrive che sarebbe esagerato dire che il Führer ha tenuto un discorso pacifico, ma rileva che non è stato nemmeno un discorso di guerra. Tuttavia, il mondo non si tranquillizza tanto presto.

Il delirio di Praga durante la mobilitazione

Una tragica mascherata - La quarantissima carta di Benes sarà quella finale

VIENNA, 27 settembre. Da quella lugubre prigione che è diventato l'aguzzano Stato di Benes e dalla quale dopo peripetie è riuscito a fuggire, Virgilio Lilli manda da Vienna al *«Corriere della Sera»* una *«viva»* drammatica descrizione della pancia bellica della popolazione di Praga la sera della proclamazione della mobilitazione generale. Riproduciamo uno squarcio dell'interessantissima corrispondenza:

Una folla nella locomotiva

Delirava Praga, venerdì sera, sotto l'appello perentorio della mobilitazione immediata. Un rudo vento già odoroso di polvere nera la scuoteva dal sottosuolo ai tetti. Il pannello, la furia, il pianto, lo abbellimento, l'incoscienza, il disordine, l'ebbrezza, la caccia e una tormentata agitazione ubriacchezza erano già nel cuore di ogni abitante di Praga dai bambini ai vecchi.

La folla di gomme, tela, ferro e vetro che è la maschera antifascista, quella maschera che è ormai l'ultima grida della moda cecoslovacca, era saltata fuori dalle cucurbitole di gioia e di lotta e pendeva sul braccio tremante del popolo. E lì, quella di venerdì sera fu davvero una tragica mascherata, a Praga. Eppure può ancora darsi che questa sia una disperata manovra, un gioco originale cui sono stati chiamati a prender parte centinaia di migliaia di uomini da un signore calvo, l'aspetto sofferente, irritato e crudele, dello Benes.

Delirava venerdì sera, Praga, e tuttora continua a delirare. Donna piangevano in fitte ghirlande lungo i marciapiedi dei Sipari di ferro e di acciaio, le saracinesche dei negozi crollando precipitosamente sulle vetrine spente, scappavano di un ministro sfregiato l'aria. Altoparlanti di radio spacciavano proclami, buionati, inascoltati altoparlanti, sotto le stelle, dalle cornici dei tetti.

Gruppi informi di folla formavano vortici cantando discorsi cantati alla diavola. Con donne negli occhi rossi, fucili appesi al braccio, i chiamati alle armi, si avviavano taciturni alle case, penduli dalla destra la valigia e i fardelli. Automobili percorrevano all'impazzita le strade, cariche dei primi profughi, gente che cercava scampo in campagna, stranieri che si affrettavano a raggiungere il loro paese in furgoni militari sopra d'elmi, simili a trasportatori di comici. Le case buttavano sui marciapiedi bauli, casse, fagotti, materassi.

Capi e notabili dell'Africa italiana in ogni di titoli onorifici

ADDIS ABEBA, 27 settembre (notte). Dal corrispondente dell'agenzia Stefani: Stamane ha avuto luogo alla residenza Vicerale il ricevimento dei principali capi e notabili dell'A. O. I. Erano presenti tutte le autorità e guardie, nonché le notabilità indigene indossanti i tradizionali abiti di gala. S. A. R. il Duca d'Addis Abeba, parlando ai convenuti, si è detto lieto di avere attorno a sé alcuni dei principali capi dell'Impero, alla cui presenza gli era grato consegnare alcuni titoli onorifici a coloro che avevano lavorato meritoriamente al governo italiano. Ha invitato quindi tutti a collaborare con volontà e fede per il bene supremo dell'Angusto Sovrano, del Duca, del Governo e della popolazione. Il Viceré si è commiato quindi da chi aveva il Dughe Ali Selassie Gugsa cui concedeva il brevetto della no-

stima in Pace e la medaglia di argento al valore militare, in riconoscimento dell'opera sempre prestata da questo capo tirino al governo italiano, a continuazione della tradizionale amicizia che suo padre sempre ebbe per la bandiera Italiana. E' stato poi chiamato Marcos Uoldo Gabriel, già Ministro delle Poste del governo negusita, al quale S. A. R. il Viceré ha rimesso il brevetto della nomina a Dughe in riconoscimento dell'efficace contributo apportato alla nostra opera di pacificazione nel territorio di Noe. Il Principe ha consegnato quindi i brevetti di nomina ad altri capi di vario rango.

La solenne celebrazione del "Masci" nella capitale dell'Impero

ADDIS ABEBA, 27 settembre. Al campo di corso della capitale dell'Impero, ha avuto luogo la solenne celebrazione del *«Masci»*, ossia della Croce.

Salutato dagli squilibri di Ateneali ha fatto il suo ingresso Sua Altezza Reale il Viceré. Subito dopo ha avuto inizio la cerimonia del *«damara»* che si è svolta secondo il rito. Dopo la benedizione impartita dai sacerdoti copiti e il canto delle preghiere per il Re Imperatore e il Duca e il Viceré, le messe cospicue hanno affollato dinanzi alla tribuna vicereale e poscia hanno sfollato attorno al *«damara»*. Al termine della cerimonia l'Autore ha pronunciato parole di ringraziamento all'indirizzo del Viceré, invitando la popolazione a mantenere sempre la sua devota fedeltà all'Italia che conserva e protegge le tradizioni religiose del popolo etiopico.

La solenne celebrazione del "Masci" nella capitale dell'Impero

ADDIS ABEBA, 27 settembre. Al campo di corso della capitale dell'Impero, ha avuto luogo la solenne celebrazione del *«Masci»*, ossia della Croce.

Salutato dagli squilibri di Ateneali ha fatto il suo ingresso Sua Altezza Reale il Viceré. Subito dopo ha avuto inizio la cerimonia del *«damara»* che si è svolta secondo il rito. Dopo la benedizione impartita dai sacerdoti copiti e il canto delle preghiere per il Re Imperatore e il Duca e il Viceré, le messe cospicue hanno affollato dinanzi alla tribuna vicereale e poscia hanno sfollato attorno al *«damara»*. Al termine della cerimonia l'Autore ha pronunciato parole di ringraziamento all'indirizzo del Viceré, invitando la popolazione a mantenere sempre la sua devota fedeltà all'Italia che conserva e protegge le tradizioni religiose del popolo etiopico.

telegrafi, gli ospedali si svuotavano del personale che correva al distretto a prendere il numero del regolamento di assegnazione. Le voci più terribili correvano di bocca in bocca: i valori bloccati alle banche, e la guerra civile; le frontiere chiuse; i Tedeschi già in marcia offensiva; gli insurrezioni nel Reno la Francia; l'armata russa in marcia nella via di Varsavia; sospesa la vendita dei generi alimentari.

Un gioco notazio toriere di tempesta

Alle Legazioni facevano pessimi auguri certi di stranieri, pomposo alla mano, il cose stretta. Le diplozie delle stazioni prese d'assalto. Trope e mitragliatrici ad atri strategici della città, e l'altitudine lento, continuo, drammatico delle ruote, dei carri di diaccio e quarantenni, perché la mobilitazione aveva preso in blocco gli uomini validi dai 18 ai 40. Aria di terremoto, di incendio, di inondazione, l'aria del *«stato perduto»*, quando bastano il ticchettare di una macchina da scrivere, il fremito di una dinamo, il ronzio di un rullo telegrafico e l'arrampicarsi di un aereo sulla strada e il bersaglio fra le pareti di macerie nell'attesa spaventosa dello scoppio della bomba del cielo. Temore, delirio, disperazione, follia, calano: sono scivolati venerdì notte Praga dal setoleto ai tetti.

Benes ha battuto l'asso all'opinione pubblica e all'opinione internazionale. Lo conoscevano questo signor Benes, tutto il mondo conosceva lo conosceva questo signor Benes. Lo conosceva l'Italia e della Fucina Italiana. In Praga egli si sente come in una Chiesa tutta per sé, in una Chiesa tutta per sé. Per questo Praga ogni sera per sé. Per questo Praga ogni sera per sé. Per questo Praga ogni sera per sé.

Il gioco notazio toriere di tempesta è ricche di baracche scoperte. L'uomo s'è buttato sulla quarantennata carta: la mobilitazione generale. La mobilitazione da sottile agguato ai occhi scatenati della propaganda e delusi dal Governo; i fucili, i cannoni, la tradotta sono motivi di distribuzione abissanti continui quanto pericolosi. La pazza ha voluto in qualche modo essere accettata. Per essere preso sul serio dalla democrazia, Benes ha tentato questo gioco, lo ha battuto sulla pelle del suo Paese.

Il Convegno Augusteo chiuso solennemente a Roma

ROMA, 27 settembre. Stamane nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio, ha avuto luogo la solenne cerimonia di chiusura del Convegno Augusteo. Alla manifestazione culturale conclusiva del Convegno Augusteo, presenziavano i rappresentanti del Senato, della Camera, l'Accademia e della Accademia d'Italia; il Prefetto, personalità del mondo scientifico italiano e gli studiosi italiani e stranieri partecipanti al Convegno, sotto gli auspici del Ministero dell'Economia Nazionale, era stato promosso dall'Istituto di Studi Romani e dal Museo dell'Impero.

Hanno parlato il Governatore di Roma, il prof. Galazzi-Paluzzi, Kornemann per gli studiosi stranieri. Quindi ha preso la parola E. il Ministro Bottai, il quale ha rilevato come, chiudendosi solennemente il secondo millenario dell'Impero, sia doveroso, sia ancora che opportuno, riassumere rapidamente il bilancio delle iniziative, delle manifestazioni e delle opere che in tutto il mondo civile si sono promosse e stanno a glorificazione di colui che seppa dare al travagliatissimo mondo dell'epoca sua, una era di pace, guida e prima non si era mai goduta e quale non fu più potuta godere poi.

Il Ministro ha ricordato poi come il Capo del Governo, nella sua generale intuizione di Duca, già emanante con l'atto suo pensiero all'Impero, trascorse con mano mestrata il piano delle celebrazioni dei cent'anni, non s'è mai più ammirato la forza della rievocazione, o quella della anticipazione.

Sono stati inviati telegrammi di dovuto omaggio a S. M. il Re Imperatore, al Principe di Piemonte e al Duca.

La Lazze del Duca di Ancona con la Principessa di Borbone fissato per il 29 ottobre

TORINO, 27 settembre. Le feste nozze di S. A. R. il Duca di Ancona con S. A. R. la Principessa Lucia di Borbone saranno celebrate il 29 ottobre, secondo giorno dell'Anno XVII della Era Fascista. La cerimonia, che avrà luogo al Castello Reale di Nienburg, in Baviera, dove la Principessa Lucia, fiore di gentilezza e di grazia, ha sofferto i suoi natali il 9 luglio 1908, poco più di due anni dopo il Principe che è nato a Torino il 13 maggio 1906.

La Lazze del Duca di Ancona con la Principessa di Borbone fissato per il 29 ottobre

TORINO, 27 settembre. Le feste nozze di S. A. R. il Duca di Ancona con S. A. R. la Principessa Lucia di Borbone saranno celebrate il 29 ottobre, secondo giorno dell'Anno XVII della Era Fascista. La cerimonia, che avrà luogo al Castello Reale di Nienburg, in Baviera, dove la Principessa Lucia, fiore di gentilezza e di grazia, ha sofferto i suoi natali il 9 luglio 1908, poco più di due anni dopo il Principe che è nato a Torino il 13 maggio 1906.

La Lazze del Duca di Ancona con la Principessa di Borbone fissato per il 29 ottobre

TORINO, 27 settembre. Le feste nozze di S. A. R. il Duca di Ancona con S. A. R. la Principessa Lucia di Borbone saranno celebrate il 29 ottobre, secondo giorno dell'Anno XVII della Era Fascista. La cerimonia, che avrà luogo al Castello Reale di Nienburg, in Baviera, dove la Principessa Lucia, fiore di gentilezza e di grazia, ha sofferto i suoi natali il 9 luglio 1908, poco più di due anni dopo il Principe che è nato a Torino il 13 maggio 1906.

La Lazze del Duca di Ancona con la Principessa di Borbone fissato per il 29 ottobre

TORINO, 27 settembre. Le feste nozze di S. A. R. il Duca di Ancona con S. A. R. la Principessa Lucia di Borbone saranno celebrate il 29 ottobre, secondo giorno dell'Anno XVII della Era Fascista. La cerimonia, che avrà luogo al Castello Reale di Nienburg, in Baviera, dove la Principessa Lucia, fiore di gentilezza e di grazia, ha sofferto i suoi natali il 9 luglio 1908, poco più di due anni dopo il Principe che è nato a Torino il 13 maggio 1906.

La Lazze del Duca di Ancona con la Principessa di Borbone fissato per il 29 ottobre

TORINO, 27 settembre. Le feste nozze di S. A. R. il Duca di Ancona con S. A. R. la Principessa Lucia di Borbone saranno celebrate il 29 ottobre,

CRONACA DELLA CITTA'

Vita del Partito

Sabato 1° ottobre si inaugureranno i corsi premilitari per l'anno 38-39

Sabato 1 ottobre p. v., alle ore 16, avrà luogo in tutte le località dell'Istria, sotto la direzione del Delegato Provinciale, l'inaugurazione dei corsi premilitari per l'anno 1938-1939.

La cerimonia inaugurale acquisterà speciale significato per il fatto che, dal 1° ottobre, per la prima volta quest'anno, verranno organizzati e diretti dal Comando Federale delle Gioventù Italiane del Littorio. Presenzieranno alle cerimonie le autorità civili e militari. In rappresentanza della G. I. L. sarà presente un reparto di formazione composto da Balilla, Avanguardisti e Giovani Fascisti. Il Comandante della G. I. L. della singola località, e altre fascista designate all'uopo, illustrerà il significato della cerimonia e l'importanza del compito affidato alla G. I. L. per la preparazione militare del giovane.

Interverrà pure alla cerimonia, che, dove è possibile, si svolgerà nei cortili e piazzali delle Caserme delle Forze Armate, un ufficiale designato dal Comando del Corpo d'Armata di Trieste.

Le località sede di centri premilitari per l'anno 1938-39 sono le seguenti:

Fascio di Combattimento di Pola

Di domenica che il giorno 30 settembre p. v. scade l'ultimo termine per il rinnovo della tesoreria per l'anno XVI.

Entro tale data tutti i fascisti dovranno essere in possesso della tesoreria e dovranno avere regolata la posizione amministrativa per l'anno XVI.

IL SEGRETARIO FEDERALE FASCIO FEMMINILE

TESSERAMENTO ANNO XVI

Tutte le donne fasciste e massale sarali iscritte a questa Federazione, che non hanno ancora ritirato la tessera per l'anno XVI, sono invitate a farlo entro il mese corrente.

Corsi gratuiti per motoristi professionisti

Il Ministero dell'Aeronautica ha affidato anche per quest'anno alle E. R. Scuole ed Istituti lo svolgimento dei corsi di specializzazione aeronautica. Per la nostra provincia è stato istituito il corso per motoristi che è gratuito. Quei giovani delle classi 1919-1920 che desiderano iscriversi presentano domanda in carta libera corredata dal certificato medico, del certificato di nascita e del titolo di studio (minimo licenza elementare) alla Casa G. I. L. viale Roma - Il piano - nelle ore di ufficio (9-13 e 16-19) entro il 2 ottobre prossimo.

GRUPPO R. ALFREDO SASSER

Comunicazione. - Per questa sera alle ore 18.30 sono convocati in sede il capitolino per una breve seduta.

Comunicazione. - I fascisti ed i capi fabbricanti appartenenti a questo Gruppo che si fossero cambiati di domicilio, sono pregati di comunicare tempestivamente alla Segreteria del Gruppo l'indirizzo esatto della loro nuova abitazione.

GRUPPO R. WINE FERRARA

Comunicazione. - I fascisti e i capi fabbricanti che mutano domicilio, sono pregati di avvertire il tempo gli uffici del Gruppo e di far pervenire l'indirizzo della nuova abitazione.

Esempio di britare. - Il capofila Armadori Nicolò ha rinnoato al Educatorio due tagli di stoffa per l'invio fascista a favore di tesserandi e massale sarali. Il fabbricatore ha espresso al donatore il più sentito ringraziamento.

Avviso di concorso a quattro posti di studio gratuiti, a carico delle Istituzioni Nazionali Arnaldo Mussolini, presso Cavallotti del Regno.

Art. 1. E' aperto il concorso per il conferimento di quattro posti gratuiti di studio in Convittori a vantaggio di alcuni che invieranno o abbiano già iniziato le scuole medie.

Art. 2. Il concorso è riservato agli orfani; agli orfani dei figli, ed agli orfani dei fratelli o delle sorelle dei soci defunti, a cui carriere, fosse il loro mantenimento.

Art. 3. Il concorso è per titoli e sarà giudicato da apposita Commissione nominata dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

Art. 4. I concorrenti dovranno inviare direttamente all'Istituto Nazionale Arnaldo Mussolini per l'assistenza ai professori delle scuole medie, presso il Ministero dell'Educazione Nazionale, Roma, non oltre il 30 settembre 1938-XVI.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio del Fiduciario Provinciale dell'A. R. S. Media (Pola, Federazione Provinciale del P. N. F.)

Art. 5. Il concorso è per titoli e sarà giudicato da apposita Commissione nominata dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

Art. 6. I concorrenti dovranno inviare direttamente all'Istituto Nazionale Arnaldo Mussolini per l'assistenza ai professori delle scuole medie, presso il Ministero dell'Educazione Nazionale, Roma, non oltre il 30 settembre 1938-XVI.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio del Fiduciario Provinciale dell'A. R. S. Media (Pola, Federazione Provinciale del P. N. F.)

Art. 7. Il concorso è per titoli e sarà giudicato da apposita Commissione nominata dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

Art. 8. I concorrenti dovranno inviare direttamente all'Istituto Nazionale Arnaldo Mussolini per l'assistenza ai professori delle scuole medie, presso il Ministero dell'Educazione Nazionale, Roma, non oltre il 30 settembre 1938-XVI.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio del Fiduciario Provinciale dell'A. R. S. Media (Pola, Federazione Provinciale del P. N. F.)

Una seconda erogazione di L. 30.000 del Duca per gli agricoltori istriani danneggiati dalla grandine

La R. Prefettura comunica: S. E. il Capo del Governo che gli aveva concesso una elargizione di L. 20.000 a favore degli agricoltori bisognosi dell'Istria danneggiati dalle recenti grandinate, ha messo a disposizione del Prefetto un'ulteriore somma di L. 30.000 da erogare alle stesse scopo.

Il Prefetto si è reso interprete presso S. E. il Capo del Governo, sempre sensibile alle sorti di questa nostra Provincia, dei sentimenti di devota gratitudine degli interessati.

Nuove "littorine" sulla linea Pola-Trieste

Sono entrate in servizio di questi giorni sulla linea Pola-Trieste, nuove più ampie "littorine" le quali hanno portato un aumento di comodità alla linea ferroviaria. Avevamo, a suo tempo, sollevato il problema delle comunicazioni con Trieste, disimpegnati da littorine troppo piccole e scomode, le quali rendevano il viaggio una specie di scaturaglia che si risolveva dopo tre ore e più di sacrificio. Con le nuove "littorine" invece, le quali rendono il viaggio una specie di scaturaglia che si risolveva dopo tre ore e più di sacrificio. Con le nuove "littorine" invece, le quali rendono il viaggio una specie di scaturaglia che si risolveva dopo tre ore e più di sacrificio.

IX FESTA NAZIONALE DELL'UVA

Uva e vino attraverso i tempi

Nel 1930 per volere del Duca è stata celebrata per la prima volta la festa dell'uva. Da allora molta strada si è fatta sia dal punto di vista della produzione che del consumo; e questa IX festa dell'uva che si ripeterà nella città domiziana il prossimo 2 ottobre una zaffata di mebrano profumo e di sana letizia, rappresenterà certamente una nuova conquista sulla scala dello sforzo.

Non bisogna, però, credere che sia tipicamente moderna l'esaltazione dell'uva e del vino. Oggi non abbiamo fatto che scalzare alcune antiche tradizioni di pseudo-istorici che all'inizio del nostro secolo si erano messi a scardare questo frutto e il suo dolce prodotto.

A noi, infatti, si ricolliga il primo ricordo del vino, né il Patriarca fece certo una buona figura il giorno in cui lo scopri. E dopo il vino ed il suo assieme sempre più furono esaltati.

Al concorso vennero presentati, complessivamente, duecento lavori. Se il concorso avrà felice esito, i testi premiati potranno essere adottati nell'anno 1939-1940.

Funzionamento delle scuole rurali.

Il R. commissario per le scuole rurali gr. uff. Giulio Santini ha dato disposizioni perché le scuole stesse siano il loro funzionamento dal 1° ottobre p. v.

Con circolare del 19 agosto scorso, il Ministro dell'Educazione Nazionale ricorda l'azione del Regno ai fini del miglioramento della razza e i notevoli risultati ottenuti specialmente nella lotta contro il tracoma e nelle proficue della congiuntivite, avverte che è necessario occuparsi della profilassi per le altre affezioni degli occhi, fra cui quella di ambliopia, che sono in rapporto con i difetti della rifrazione oculare. Allo scopo di esaminare la possibilità della costituzione di classi speciali per alunni ambliopici e comunque per circondare di particolari attenzioni gli alunni stessi, il Ministero dispone che, all'inizio dell'anno scolastico, venga fatto un generale accertamento degli alunni dal punto di vista delle facoltà visive.

Elargizioni. - Per onorare la memoria della signora Giuffrida la famiglia Ing. Aurelio Brusci elargisce Lire 50. - pro lat. E.C.A.

PROTEZIONE ANTIAEREA

Il dovere dei proprietari di case e degli inquilini

Vivendo e operando nella dura ma virile e realistica atmosfera del nostro tempo, è veramente utile e doveroso mettere nel giusto rilievo un aereo libriccino del Generale Bronsoli, preposto ai servizi di protezione antiaerea del Comitato Centrale interministeriale, che per quanto riguarda i proprietari di stabili detta norme, chiare e precise connessa alla protezione stessa, e che è bene siano rimbodate per non commettere il delitto di non prepararsi come ha detto il Duca.

Lonino o vicino che sia, un conflitto armato non sarà più soltanto una guerra di eserciti in campo, ma guerra di popoli, a cui è tanto al fronte che nell'entroterra, e ciò per la potenza dell'arma aerea. Occorre, quindi, fortificare e assicurare la resistenza interna, dalle quali conseguentemente si parte preponderante la protezione antiaerea.

Senza gettare allarmi, è bene adunque avvertire che è tempo di attuare tutte le misure più provviste e rafforzare insieme la vigilanza e in argomento si è venuta formando, affinché siano agevolati gli organi che di questa protezione particolarmente si occupano.

La protezione "antincendi"

È dispiace anzitutto che sui proprietari di fabbricati incombe il dovere e l'interesse di provvedere alla rigida osservanza di tutte le norme predisposte per la protezione degli stabili.

La stessa "proprietà edilizia" così scrive al riguardo:

«Tali norme trovano un limite nelle possibilità della tecnica e nelle possibilità offensive; e devono essere poste in atto col fine precipuo di ridurre al minimo possibile le conseguenze dell'offesa.

Due sono i settori della protezione antiaerea che interessano direttamente la proprietà edilizia: la protezione antincendi e la protezione casalinga.

«In conseguenza dei bombardamenti aerei - si legge nella dettata istruttoria - si possono manifestare degli incendi causati o direttamente dalle bombe incendiarie e da quelle dirompenti le quali ultime agiscono con l'altissima temperatura sviluppata, sia prima per brevissimo tempo, dalla carica interna all'atto dello scoppio, o indirettamente con l'effetto distruttivo dello scoppio stesso, come per esempio, per dunnai a circuiti elettrici e tubazioni di gas o per corti circuiti a fughe di gas.

Le prime misure, nel loro insieme, si dividono in due categorie: distinte, quelle preventive, che hanno lo scopo di ridurre il numero degli incendi e la loro entità, e quelle repressive, che hanno lo scopo di far cessare gli incendi nel minimo tempo possibile.

La prevenzione incendi riguarda la adozione di precauzioni, i trattamenti speciali ai materiali infiammabili e combustibili per aumentare la resistenza al fuoco e la capacità per rinnovare o diminuire le cause degli incendi e limitarne lo sviluppo quando essi si manifestano.

Le misure della seconda categoria costituiscono l'estinzione degli incendi, e formano la base della organizzazione dei servizi di pronto soccorso, e cioè dei Vigili del fuoco, delle Squadre di primo intervento e dei guardiani del fuoco.

«In ogni fabbricato privato, uno o più guardiani del fuoco - si legge sempre nella citata istruttoria - nominati su proposta del Capo fabbricatore della Delegazione provinciale dell'U.N.P.A., dovranno avere l'incarico della vigilanza durante l'allarme, dei sottotetti in particolare e di tutto il fabbricato in generale; di accendere prontamente nel luogo di custodia delle bombe e di renderle possibilmente innocue.

Il guardiano del fuoco ha, quindi particolari compiti di protezione del fabbricato; e pertanto, ad esso, i proprietari devono la maggiore collaborazione.

Le iscrizioni per l'adunata del Combattenti stanno per chiudersi

Le iscrizioni per la grande adunata dei Combattenti in Roma per il prossimo 4 novembre, si chiudono improvvisamente il 5 ottobre, per il viaggio collettivo con la tradotta, (quota L. 40).

Per i radiamisti che ringeranno l'adunata con i treni ordinari (scotto 70 p. c. o 50 p. c. per i familiari), le iscrizioni si accetteranno fino al 20 ottobre. La durata della concessione per tali viaggi è di 15 giorni, per l'andata del 25 ottobre al 4 novembre, per il ritorno dal 4 all'8 novembre (quota L. 9. - più Lire 5. - per la bustina capri capo).

Saranno ammessi a partecipare all'Adunata anche i Combattenti iscritti ad altre Associazioni di Guerra o d'Arma (Alfildini, Nastro Azzurro, ecc).

Per altre informazioni o per le prenotazioni gli interessati potranno rivolgersi presso le diverse Sezioni Combattenti dell'Istria ed a Pola in via Barlacani N. 15 (Sezione) o in via della Specola N. 5 (Federazione Provinciale).

Le iscrizioni alla scuola corale del Dopolavoro Provinciale

Dovendosi provvedere alla formazione dell'organico definitivo del Coro del Dopolavoro Provinciale di Pola, si accettano nuove iscrizioni alla Scuola corale maschile e femminile fino a tutto il 15 ottobre p. v.

Gli interessati si possono rivolgere tutti i giorni dalle 17 alle 19 presso gli Uffici dell'O. N. D., Largo Oberdan.

Investito dall'auto

Un grave incidente automobilistico ebbe a colpire l'operaio Benvenuto Giannini, di Giovanni, d'anni 28, domiciliato in via Dignano N. 15, mentre stava scendendo dalla via Dignano per venire in città nei pressi della Piazza del Ponte si scontrava con un'automobile.

Molto forte è stato l'urto, seguito al quale il Benvenuto è partito dalla frattura del femore destro e ferita alla gamba destra. I sanitari lo passarono alla divisione chirurgica, ove ne avrà per una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

Un ruzzolone dalle scale

Corte scale di casa di campagna sono talvolta in condizioni tali che un miracolo a farlo e rifarlo parecchie volte al giorno senza cadere o riportare qualche malanno.

Milena Maria, di Mirafiori d'anni 34, abitante al N. 77 della frazione comunale di Stignano, che le scale di casa le aveva fatte parecchie volte al giorno, stavolta non è riuscita a evitare il gradino rotto e sconnesso; per cui il capitombolo è stato, come si suol dire, completo.

Venue raccolta dai famigliari in condizioni alquanto allarmanti e trasportata a mezzo dell'ambulanza della Croce Rossa all'Ospedale Sanatorio. Presentava commozione viscerale e sospetta frattura costale. Ne avrà però oltre un mese.

La protezione casalinga

Per quanto riguarda la protezione casalinga, questa deve essere organizzata nelle località e nelle zone stabilite dal Ministero della Guerra.

Ad essa - come noto - è preposto un capo fabbricatore, nominato dagli organi locali del P. N. F., previa intesa con l'U.N.P.A. e con i Sindacati provinciali della Federazione Nazionale fascista dei proprietari di fabbricati.

Il Capo fabbricatore - precisa sempre la istruttoria - ha il compito di vigilare e controllare che tutte le misure di protezione anzidette siano attuate nel fabbricato, siano rispondenti alle norme emanate dai Comitati provinciali e portare a conoscenza del proprietario dell'edificio e degli abitanti in ge-



Non è più un fastidio: è un piacere.....

..... radersi, quando si dispone del SAPONE GIBBS per BARBA!

La schiuma densa ed emolliente prodotta dal Sapone Gibbs per Barba ammorbidisce in pochi secondi il pelo anche più duro, lo avvolge e lo mantiene ben rito, consentendo così al rasoio di tagliarlo netto alla base.

Il Cold Cream in esso contenuto nutre e tonifica la pelle, che preserva da bruciori ed irritazioni di sorta.

La sua bianchezza è la miglior prova della sua assoluta purezza!

SAPONE GIBBS PER BARBA
a base di COLD CREAM

STATO CIVILE DI POLA
27 settembre 1938-XVI

NATI	maschi 1, femmine 1
MORTI	maschi 0, femmine 0
MATREMONI	maschi 0, femmine 1

Capsula di dinamite che scoppia nelle mani

E' stato ricoverato d'urgenza all'Ospedale Sanatorio l'agricoltore Zollo Beniamino, di Matteo, d'anni 20 abitante al n. 168 di villa Sossani in quel di Piasco.

Il poveretto presentava il traferimento del primo secondo e terzo dito della mano sinistra, ferite multiple al torace, al viso, alla mano destra, chimosi e versamento di sangue.

Lo Zollo raccontò che nelle mani teneva una capsula di dinamite, la quale improvvisamente esplose. Venne passato alla divisione chirurgica, ove ne avrà per 60 giorni, salvo complicazioni.

Un altro ferito per lo scoppio di proiettile

All'Ospedale Sanatorio è dovuto ricoverare un altro giovane, egualmente colpito da scoppio di proiettile. Trattasi dell'operaio Lizzoli Agostino di Martino, il quale, avuto in mano un bossolo di proiettile incominciò a rovistare, o a picchiarlo. Lo scoppio produsse all'incanto la perdita di due dita della mano sinistra e ferite laceranti alla mano destra.

I sanitari lo dichiararono guarito in 30 giorni, salvo naturalmente complicazioni.

Investito dall'auto

Un grave incidente automobilistico ebbe a colpire l'operaio Benvenuto Giannini, di Giovanni, d'anni 28, domiciliato in via Dignano N. 15, mentre stava scendendo dalla via Dignano per venire in città nei pressi della Piazza del Ponte si scontrava con un'automobile.

Molto forte è stato l'urto, seguito al quale il Benvenuto è partito dalla frattura del femore destro e ferita alla gamba destra. I sanitari lo passarono alla divisione chirurgica, ove ne avrà per una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

Un ruzzolone dalle scale

Corte scale di casa di campagna sono talvolta in condizioni tali che un miracolo a farlo e rifarlo parecchie volte al giorno senza cadere o riportare qualche malanno.

Milena Maria, di Mirafiori d'anni 34, abitante al N. 77 della frazione comunale di Stignano, che le scale di casa le aveva fatte parecchie volte al giorno, stavolta non è riuscita a evitare il gradino rotto e sconnesso; per cui il capitombolo è stato, come si suol dire, completo.

Venue raccolta dai famigliari in condizioni alquanto allarmanti e trasportata a mezzo dell'ambulanza della Croce Rossa all'Ospedale Sanatorio. Presentava commozione viscerale e sospetta frattura costale. Ne avrà però oltre un mese.

ANNUNCI SANITARI

IL DOTT. GRADO
Riceve nel suo ambulatorio per le malattie della Pelle, Veneree, Sifilitiche. Ore 10-11 e 17-18.30. Via Garibaldi 11 (vicino all'Armenia).

Il Primario Dott. N. CALUZZI
specialista per le malattie della Pelle, Veneree, Sifilitiche. Via Mazzini 2. Riceve dalle 11-12.30 e dalle 17.30-22.

VINO di CHINA ferruginoso

Serravallo

OTTIMO TONICO RICOSTITUENTE per i deboli e convalescenti

in vendita nelle farmacie

J. SERRAVALLO - TRIESTE

Tutti i giacimenti liberi d'imposti si trovano in campo Littorio allo sc. 17.

LO SPORT

Le affermazioni delle giovani fasciste istriane ai Campionati di Milano

Un pugno di ragazze della G. I. L. istriana si sono recate a Milano per disputare il Campionato di atletica leggera delle giovani fasciste che ha visto in lotta il bel numero di duemila atlete, rappresentanti ben 92 Comuni Federali. Per ogni gara erano in campo da 100 a 120 atlete, quindi per entrare in finale risultarono le quotate più eliminate, fatto questo che infuocò sul rendimento di molte concorrenti.

Nella gara dei 50 metri piani erano in gara le Franz e la Palmari. Mentre la Palmari, entrata in una lottoria assieme alla Ustizza di Trieste, (classificata 10^a da nella finale) veniva eliminata a rinvio, la Franz dovette costone, per giunta e alla fine, ben 4 eliminatarie e il piazzò al 40 posto assoluto col tempo di 7"2. E' da notare che prima della finale la brava Franz aveva dovuto effettuare per lo spazio quattro volte la prova della sua quota.

Negli 80 m. con ostacoli era in gara la Panirilli che venne eliminata perché arrivata terza (dopo le prime due andavano nei quarti di finale). Così pure lo fu la Liva e alla Palmari ben 100 m. piani.

Nella palla (terra) giocarono la Stani di Pola che si è classificata mortalmente al 70 posto con m. 308, su 36 concorrenti. La Ramer ha preso parte al rally in alto e si è piazzata al 6° posto, con m. 308, su 36 concorrenti. Meo fu eliminata al 4° posto, dove aveva raggiunto su 31.17 a una lanciata fuori del bersaglio, che fuori del raggio proibito di 90 gradi.

Emozionantissima la staffetta 4 volte 100. In questa gara l'Istria era rappresentata dal quartetto Palmari-Pugliese-Lux-Franzi. Era in gara 71 Comuni Federali. Nella prima eliminataria erano in gara 400 atlete, quindi le prime 40 di ogni quota di fine, nei quarti di finale le nostre ragazze si piazzarono ancora al 10^o e 11^o posto, tempo 36.5, e si assicuravano così un posto fra le prime 18. Nelle semifinali, a causa di un errore di calcolo, invece dovevano accontentarsi di fare la finale dei terzi.

Così come si è svolta la finale. Al colpo di pistola parte la Palmari che passa il bastoncino alla Palmari, siamo in vantaggio, ma purtroppo questo vantaggio diminuisce perché le nostre ragazze sono nella sesta corsia, cioè senza punto di appoggio; la Liva porta il bastoncino alla Palmari. Questa con un salto molto alto raggiunge quasi la croce trionfale, ma il filo di lana è troppo vicino e la nostra staffetta si aggiudica il secondo posto, che equivale al 14 sulla 71 squadre in lotta. Tempo 55"6/10.

Nella classifica per Comuni Federali Pola occupa il 17° posto, davanti a moltissime altre provincie che avevano mandato a Milano molte ragazze ma poche atlete.

Le giovani fasciste vennero accompagnate a Milano dalla signora Sello e dall'allenatore Vittorio Zucca, che furono larghi di assistenza e di incoraggiamenti nei loro riguardi. Parteciparono a sottolineare l'opera del camerata Zucca che curò la preparazione delle giovani, confortato dal costante interessamento del segretario Polera. E se confrontiamo i risultati ottenuti di fronte agli altri Comuni, in rapporto ai mezzi di cui dispone il Comando Federale dell'Istria e ai sacrifici richiesti, si può dire che le nostre ragazze sono state molto confortate e consolte per l'avvenire.

Dalla Provincia

Da Capodistria

Funerali
CAPODISTRIA, 21 settembre. Crudele destino toccò all'affetto dei suoi genitori e dei suoi compagni il Capo Centuria Rodolfo Fondani della Loreto, et. di 16 anni, mentre si affa a una vita piena di speranza. Ieri ebbe luogo i funerali partendo dalla cappella della Maddalena di Trieste. Lo accompagnò all'estrema dimora il manipolo di Avanguardisti marziali di Capodistria del quale il Fondani aveva fatto parte, un gruppo di giovani italiani e diversi alunni e allunne del locale Liceo-Ginnasio. Il mesto corteo, preceduto dai marinai e dalle giovani italiane che portavano corone e fiori, era seguito dai parenti e dal segretario del Fascio, Comandante la G.I.L. di Capodistria, che con la sua presenza volle onorare la memoria di uno dei migliori organizzati. Prima della tumulazione della salma il Comandante della G.I.L. compì il rito fascista al quale i marinai e gli altri presenti risposero commossi.

Alla mesta cerimonia parteciparono pure mons. Cosolo e il prof. Rivocconi in rappresentanza del corpo insegnante del Liceo-Ginnasio di Capodistria, il marchese Gravisi con la sua signora e il Comandante gli Avanguardisti e Palmari. Ai portatori del caro estinto portarono le più sentite condoglianze.

Iscrizioni alla Scuola Elementare. Con oggi hanno inizio le iscrizioni degli alunni presso la Scuola elementare P. P. Vergeze. I genitori hanno l'obbligo di accompagnare i propri figli obbligati alla frequentazione presso la direzione della scuola ogni giorno dalle 10 alle 11, versando l'importo di Lire 6.— per la tessera della G.I.L. e la pagella. Gli esami di preparazione avranno luogo nei giorni 3 e 4 ottobre. Le lezioni regolari si inizieranno il giorno 16 ottobre.

Da Rovigno

Festa dell'Uva
ROVIGNO, 27 settembre. Organizzata dal Comitato d'Uopo costituito dal Segretario politico, con una bellissima giornata di sole si svolse nella nostra città la celebrazione della Festa dell'Uva. Un chiosco era stato eretto nel centro della Piazza V. E. III per la vendita dei bei grappoli dorati posti in sacchetti d'ov. catione; coppie di signorine in costume roviniano antico provvedevano alla vendita, sulle piazzole e sulle vicine stradine. Numerosi ortelloni furono affissi sui muri cittadini con scritte fra le quali: Uva cibo degli dei; la vendemmia come la melatura è una grande solennità della campagna; la vite è vita.

Dalle 10 alle 12 la banda del Fascio attraversò le vie della città suonando allegro marce e quindi tenne un concerto in piazza V. E. III attirando così in essa numerosa folla. La vendita che ebbe un brillante successo si protrusse per tutta la giornata.

Nella G.I.L. — E' partito oggi alla volta di Rovereto, su nuova residenza, il camerata Michele Milani che per quattro anni fu aiutante maggiore in II del locale comando G.I.F.F. Il camerata Milani esplicò la sua delicata mansione con entusiasmo e grande interessamento meritandosi la lode dei superiori.

Al rientro a Milano gli auguri più cordiali nella sua nuova sede.

Promozione. — I capi-quarta avanguardisti Giovanni Baricchio e Amilcare Danuzza sono stati promossi capi-quarta. Ai due nuovi graducati l'onore è garantito.

Iscrizioni al R. Istituto Tecnico. Dal giorno 10 settembre si sono iniziate le iscrizioni degli alunni al nostro R. Istituto Tecnico. Di giorno le iscrizioni si ricevono giornalmente nella segreteria durante le ore d'ufficio fino al 30 corr.

Da Brioni

Nel Comune
BRIONI, 25 settembre. Di questi giorni il camerata Dante Battistelli è stato nominato sub-commissario del Comune di Brioni. Veniva riamato nera, fra i fondatori del fascio locale di cui fu anche segretario, la sua nomina è stata generalmente accolta con simpatia.

Da Antignana

Elargizioni pro Gil
ANTIGNANA, 26 settembre. Una generosa persona, che vuol mantenere l'incognito ha elargito a questo Comando della G.I.L. la somma di Lire 60.—. Al distinto antignanese, che svolge la sua attività professionale a Trieste e che ripete il gesto ogni volta che viene a respirare l'aria del paese nativo, il Comitato della G.I.L. ha espresso i più sentiti ringraziamenti.

AVVISI ECONOMICI

Richieste persone di servizio
La parola L. 0.20 - minimo L. 2. V. CERCASI ragazza di servizio. Via Custrupola 9A. 2364B

Richieste
Camera mobilite - Pensioni private Cent. 25 la parola - Min. L. 2.40. CERCASI camera, cucina ammobiliata. Offerto (Corriere). 2362F

Offerte
Camera mobilite. Pensioni private La parola L. 0.20, minimo L. 2. AFFITTASI camera ammobiliata. Via Planatica 2, I p. sinistra. 2361G

Offerte di botteghe, appartamenti, magazzini
La parola L. 0.30, minimo L. 3. L. AFFITTASI quartiere camera, cucina. Via Dofranceschi 50. 2360L

Vendite d'occasione
La parola L. 0.20, minimo L. 2. N. VENDESI cucina seminuova. Via Adua 28. 2363N

Occasione venditi sparierti con tubi
Vicolo della Bussa 9. 2365N

VENDONSI due mangani carrozzella bambini 60 Lire
Angolo Turini-Cesia 4. 2354N

Commercio a Industria
La parola L. 0.40, minimo L. 4. P. VASCHE bagno «Favorita», cucina economica «Equator». Visitationi. Fias. Cestia 20. 2301P

Acquisti o vendite di case e terreni
La parola L. 0.60, minimo L. 6. S. VENDONSI orto grande con casa e acqua. Via Dignano 39. 2360S

Cinema "ARENA"

Entusiastico successo riportato ieri sera il grandioso DOPPIO PROGRAMMA:

La Primula Rossa
Il magnifico romanzo drammatico, avvincente e sentimentale superbamente interpretato da Leslie Howard - Merle Oberon

Ha fatto seguito il bellissimo film «Paramount»:

VALZER CHAMPAGNE
che è tutta una magnificazione fra il valzer romantico e il dinamico jazz. Interpretato principalmente Fred Mac Murray

Oggi repliche dalle ore 16.30 in poi

Sala Umberto

ANCORA OGGI ci è dato di ammirare la vita romanzosa e l'amore della pusteria:

Lo Sceriffo
amori e prodezze di un giovane cowboy con Ken Maynard Sheilla Manners

Principia alle ore 4.30 - 6.20 - 8.10 - 10

Attenzione signorine! sta per arrivare il migliore film, il più divertente di Shirley Temple

il grande capolavoro FOX: **Rondine senza nido**

Imminente! il grande colosso U. F. A.:

La prigioniera di Sidney
Una donna - due amori - un destino, con Zarah Leander

Fatevi soci della G. I. L. Quota annuale Lire 60

Cinema Nazionale

OGGI gli «Artisti Associati» presentano in

GRANDE PREMIERE
un impressionante capolavoro di Walter Wanger che porta sullo schermo un'ondata di travolgente commozione:

Sono innocente
tutte le prove erano contro di lui... non poteva dimostrare la propria innocenza o voleva arrivare con terrore al giorno fatale...

E' un film che vi stringe il cuore!!

Interpreti: Silvia Sidney Henry Fonda

Principia alle ore 16.30

Cinema Garibaldi

OGGI una elettrizzante avventura e un commovente dramma umano costituiscono il seguente emozionante DOPPIO PROGRAMMA:

I banditi del Fiume Rosso
con Ken Maynard

E' scomparsa una donna
con May Robson

Imminente ripresa di Signora della V Strada con Mad. Carroll - P. Powell fratelli Ritz, al

Cinema Garibaldi

Orario dei piroscali

Dal 17 settembre al 15 giugno

ARRIVI
LUNEDI: ore 6 da Venezia; ore 9 da Cherso; ore 13 dalla Dalmazia; ore 21.30 da Fiume.
MARTEDI: ore 9.50 da Cherso e scali.
MERCOLEDI: ore 0.30 da Venezia-Trieste; ore 11.30 da Ancona-Lussino; ore 14.30 da Cherso e scali; ore 16.45 da Venezia-Trieste.
GIOVEDI: ore 17.30 da Fiume.
VENERDI: ore 0.30 da scali Pugliesi e Dalmazia; ore 13 dalla Dalmazia.
SABATO: ore 8.45 da Ancona; ore 11 da Ravenna-Trieste e scali; ore 16.45 da Trieste; ore 24 da Fiume-Abbazia.

Partenze

LUNEDI: ore 6.30 per Abbazia-Fiume; ore 13.30 per Trieste-Venezia; ore 14.15 per Cherso; ore 22 per Ancona.
MARTEDI: ore 10.30 per Trieste-Ravenna e scali.
MERCOLEDI: ore 3 per la Dalmazia, Puglia e Albania; ore 12 per Fiume; ore 17.15 per la Dalmazia.
GIOVEDI: ore 6 per Cherso, Ossevo e scali; ore 18 per Lussino-Ancona.
VENERDI: ore 2 per Trieste-Venezia; ore 13.30 per Trieste.
SABATO: ore 9.30 per Fiume; ore 11.30 per Cherso e scali; ore 17.15 per la Dalmazia.
DOMENICA: ore 0.30 per Venezia.

Gli orari delle avio-linee

Linea Trieste-Pola-Lussino-Zara-Ancona-Roma (Linea n. 452)
(Servizio giornaliero escluso le domeniche)

8.35 p.	Trieste	a.	16.30
9.10 p.	POLA	a.	16.55
9.25 p.	POLA	a.	16.40
9.45 p.	Lussino	a.	16.20
9.55 p.	Lussino	a.	16.10
10.20 p.	Zara	a.	14.45
10.50 p.	Zara	a.	14.20
11.45 n.	Ancona	a.	13.25
13.10 p.	Ancona	a.	12.40
14.30 a.	Roma	a.	11.20

A Pola coincidenza da e per Venezia e Fiume

Linea Trieste-Venezia-Pola-Fiume (Linea n. 451)

13.50 p.	Trieste	a.	11.10
14.25 a.	Venezia	a.	10.35
14.50 p.	Venezia	a.	10.05
15.35 a.	POLA	a.	9.20
15.55 p.	POLA	a.	9.10
16.25 a.	Fiume	a.	8.35

A Venezia coincidenza da e per Vienna, Budapest, Monaco, Berlino, Milano, Torino e Roma. Gli uffici dello Scalo di Pola si trovano in Riva Vittorio Emanuele III Ancona.

Servizio continuato in coincidenza con motoscafi per Brioni.

Gli orari dei treni

Linea Pola-Trieste

PARTENZE: Trento omnibus, ore 2.30; Littorina accelerata, ore 5.15; Littorina diretta, ore 7.35; Trento misto, limitato a Canfanaro, ore 7; Littorina accelerata, ore 10.55; Littorina accelerata, ore 12.50; Trento misto, limitato ad Erpelle, ore 15.15; Littorina diretta, ore 17.20; Littorina omnibus, limitato Canfanaro, ore 17.48; Littorina accelerata, ore 18.40; Littorina accelerata, ore 20.05.

ARRIVI: da Canfanaro, omnibus, ore 6.55; Littorina accelerata, ore 8.47; Trento misto, ore 10; Littorina accelerata, ore 10.44; Littorina diretta, ore 12.39; Trento omnibus, ore 16.26; Littorina accelerata, ore 17.03; Littorina diretta, ore 19.18; Littorina accelerata, ore 22.26; Littorina accelerata, ore 23.45.

Orario dei piroscali

Dal 17 settembre al 15 giugno

ARRIVI
LUNEDI: ore 6 da Venezia; ore 9 da Cherso; ore 13 dalla Dalmazia; ore 21.30 da Fiume.
MARTEDI: ore 9.50 da Cherso e scali.
MERCOLEDI: ore 0.30 da Venezia-Trieste; ore 11.30 da Ancona-Lussino; ore 14.30 da Cherso e scali; ore 16.45 da Venezia-Trieste.
GIOVEDI: ore 17.30 da Fiume.
VENERDI: ore 0.30 da scali Pugliesi e Dalmazia; ore 13 dalla Dalmazia.
SABATO: ore 8.45 da Ancona; ore 11 da Ravenna-Trieste e scali; ore 16.45 da Trieste; ore 24 da Fiume-Abbazia.

Partenze

LUNEDI: ore 6.30 per Abbazia-Fiume; ore 13.30 per Trieste-Venezia; ore 14.15 per Cherso; ore 22 per Ancona.
MARTEDI: ore 10.30 per Trieste-Ravenna e scali.
MERCOLEDI: ore 3 per la Dalmazia, Puglia e Albania; ore 12 per Fiume; ore 17.15 per la Dalmazia.
GIOVEDI: ore 6 per Cherso, Ossevo e scali; ore 18 per Lussino-Ancona.
VENERDI: ore 2 per Trieste-Venezia; ore 13.30 per Trieste.
SABATO: ore 9.30 per Fiume; ore 11.30 per Cherso e scali; ore 17.15 per la Dalmazia.
DOMENICA: ore 0.30 per Venezia.

Gli orari delle avio-linee

Linea Trieste-Pola-Lussino-Zara-Ancona-Roma (Linea n. 452)
(Servizio giornaliero escluso le domeniche)

8.35 p.	Trieste	a.	16.30
9.10 p.	POLA	a.	16.55
9.25 p.	POLA	a.	16.40
9.45 p.	Lussino	a.	16.20
9.55 p.	Lussino	a.	16.10
10.20 p.	Zara	a.	14.45
10.50 p.	Zara	a.	14.20
11.45 n.	Ancona	a.	13.25
13.10 p.	Ancona	a.	12.40
14.30 a.	Roma	a.	11.20

A Pola coincidenza da e per Venezia e Fiume

Linea Trieste-Venezia-Pola-Fiume (Linea n. 451)

13.50 p.	Trieste	a.	11.10
14.25 a.	Venezia	a.	10.35
14.50 p.	Venezia	a.	10.05
15.35 a.	POLA	a.	9.20
15.55 p.	POLA	a.	9.10
16.25 a.	Fiume	a.	8.35

A Venezia coincidenza da e per Vienna, Budapest, Monaco, Berlino, Milano, Torino e Roma. Gli uffici dello Scalo di Pola si trovano in Riva Vittorio Emanuele III Ancona.

Servizio continuato in coincidenza con motoscafi per Brioni.

Gli orari dei treni

Linea Pola-Trieste

PARTENZE: Trento omnibus, ore 2.30; Littorina accelerata, ore 5.15; Littorina diretta, ore 7.35; Trento misto, limitato a Canfanaro, ore 7; Littorina accelerata, ore 10.55; Littorina accelerata, ore 12.50; Trento misto, limitato ad Erpelle, ore 15.15; Littorina diretta, ore 17.20; Littorina omnibus, limitato Canfanaro, ore 17.48; Littorina accelerata, ore 18.40; Littorina accelerata, ore 20.05.

ARRIVI: da Canfanaro, omnibus, ore 6.55; Littorina accelerata, ore 8.47; Trento misto, ore 10; Littorina accelerata, ore 10.44; Littorina diretta, ore 12.39; Trento omnibus, ore 16.26; Littorina accelerata, ore 17.03; Littorina diretta, ore 19.18; Littorina accelerata, ore 22.26; Littorina accelerata, ore 23.45.

Orario dei piroscali

Dal 17 settembre al 15 giugno

ARRIVI
LUNEDI: ore 6 da Venezia; ore 9 da Cherso; ore 13 dalla Dalmazia; ore 21.30 da Fiume.
MARTEDI: ore 9.50 da Cherso e scali.
MERCOLEDI: ore 0.30 da Venezia-Trieste; ore 11.30 da Ancona-Lussino; ore 14.30 da Cherso e scali; ore 16.45 da Venezia-Trieste.
GIOVEDI: ore 17.30 da Fiume.
VENERDI: ore 0.30 da scali Pugliesi e Dalmazia; ore 13 dalla Dalmazia.
SABATO: ore 8.45 da Ancona; ore 11 da Ravenna-Trieste e scali; ore 16.45 da Trieste; ore 24 da Fiume-Abbazia.

Partenze

LUNEDI: ore 6.30 per Abbazia-Fiume; ore 13.30 per Trieste-Venezia; ore 14.15 per Cherso; ore 22 per Ancona.
MARTEDI: ore 10.30 per Trieste-Ravenna e scali.
MERCOLEDI: ore 3 per la Dalmazia, Puglia e Albania; ore 12 per Fiume; ore 17.15 per la Dalmazia.
GIOVEDI: ore 6 per Cherso, Ossevo e scali; ore 18 per Lussino-Ancona.
VENERDI: ore 2 per Trieste-Venezia; ore 13.30 per Trieste.
SABATO: ore 9.30 per Fiume; ore 11.30 per Cherso e scali; ore 17.15 per la Dalmazia.
DOMENICA: ore 0.30 per Venezia.

Gli orari delle avio-linee

Linea Trieste-Pola-Lussino-Zara-Ancona-Roma (Linea n. 452)
(Servizio giornaliero escluso le domeniche)

8.35 p.	Trieste	a.	16.30
9.10 p.	POLA	a.	16.55
9.25 p.	POLA	a.	16.40
9.45 p.	Lussino	a.	16.20
9.55 p.	Lussino	a.	16.10
10.20 p.	Zara	a.	14.45
10.50 p.	Zara	a.	14.20
11.45 n.	Ancona	a.	13.25
13.10 p.	Ancona	a.	12.40
14.30 a.	Roma	a.	11.20

A Pola coincidenza da e per Venezia e Fiume

Linea Trieste-Venezia-Pola-Fiume (Linea n. 451)

13.50 p.	Trieste	a.	11.10
14.25 a.	Venezia	a.	10.35
14.50 p.	Venezia	a.	10.05
15.35 a.	POLA	a.	9.20
15.55 p.	POLA	a.	9.10
16.25 a.	Fiume	a.	8.35

A Venezia coincidenza da e per Vienna, Budapest, Monaco, Berlino, Milano, Torino e Roma. Gli uffici dello Scalo di Pola si trovano in Riva Vittorio Emanuele III Ancona.

Servizio continuato in coincidenza con motoscafi per Brioni.

Gli orari dei treni

Linea Pola-Trieste

PARTENZE: Trento omnibus, ore 2.30; Littorina accelerata, ore 5.15; Littorina diretta, ore 7.35; Trento misto, limitato a Canfanaro, ore 7; Littorina accelerata, ore 10.55; Littorina accelerata, ore 12.50; Trento misto, limitato ad Erpelle, ore 15.15; Littorina diretta, ore 17.20; Littorina omnibus, limitato Canfanaro, ore 17.48; Littorina accelerata, ore 18.40; Littorina accelerata, ore 20.05.

ARRIVI: da Canfanaro, omnibus, ore 6.55; Littorina accelerata, ore 8.47; Trento misto, ore 10; Littorina accelerata, ore 10.44; Littorina diretta, ore 12.39; Trento omnibus, ore 16.26; Littorina accelerata, ore 17.03; Littorina diretta, ore 19.18; Littorina accelerata, ore 22.26; Littorina accelerata, ore 23.45.

Orario dei piroscali

Dal 17 settembre al 15 giugno

ARRIVI
LUNEDI: ore 6 da Venezia; ore 9 da Cherso; ore 13 dalla Dalmazia; ore 21.30 da Fiume.
MARTEDI: ore 9.50 da Cherso e scali.
MERCOLEDI: ore 0.30 da Venezia-Trieste; ore 11.30 da Ancona-Lussino; ore 14.30 da Cherso e scali; ore 16.45 da Venezia-Trieste.
GIOVEDI: ore 17.30 da Fiume.
VENERDI: ore 0.30 da scali Pugliesi e Dalmazia; ore 13 dalla Dalmazia.
SABATO: ore 8.45 da Ancona; ore 11 da Ravenna-Trieste e scali; ore 16.45 da Trieste; ore 24 da Fiume-Abbazia.

Partenze

LUNEDI: ore 6.30 per Abbazia-Fiume; ore 13.30 per Trieste-Venezia; ore 14.15 per Cherso; ore 22 per Ancona.
MARTEDI: ore 10.30 per Trieste-Ravenna e scali.
MERCOLEDI: ore 3 per la Dalmazia, Puglia e Albania; ore 12 per Fiume; ore 17.15 per la Dalmazia.
GIOVEDI: ore 6 per Cherso, Ossevo e scali; ore 18 per Lussino-Ancona.
VENERDI: ore 2 per Trieste-Venezia; ore 13.30 per Trieste.
SABATO: ore 9.30 per Fiume; ore 11.30 per Cherso e scali; ore 17.15 per la Dalmazia.
DOMENICA: ore 0.30 per Venezia.

Gli orari delle avio-linee

Linea Trieste-Pola-Lussino-Zara-Ancona-Roma (Linea n. 452)
(Servizio giornaliero escluso le domeniche)

8.35 p.	Trieste	a.	16.30
9.10 p.	POLA	a.	16.55
9.25 p.	POLA	a.	16.40
9.45 p.	Lussino	a.	16.20
9.55 p.	Lussino	a.	16.10
10.20 p.	Zara	a.	14.45
10.50 p.	Zara	a.	14.20
11.45 n.	Ancona	a.	13.25
13.10 p.	Ancona	a.	12.40
14.30 a.	Roma	a.	11.20

A Pola coincidenza da e per Venezia e Fiume

Linea Trieste-Venezia-Pola-Fiume (Linea n. 451)

13.50 p.	Trieste	a.	11.10
14.25 a.	Venezia	a.	10.35
14.50 p.	Venezia	a.	10.05
15.35 a.	POLA	a.	9.20
15.55 p.	POLA	a.	9.10
16.25 a.	Fiume	a.	8.35

A Venezia coincidenza da e per Vienna, Budapest, Monaco, Berlino, Milano, Torino e Roma. Gli uffici dello Scalo di Pola si trovano in Riva Vittorio Emanuele III Ancona.

Servizio continuato in coincidenza con motoscafi per Brioni.

Gli orari dei treni

Linea Pola-Trieste

PARTENZE: Trento omnibus, ore 2.30; Littorina accelerata, ore 5.15; Littorina diretta, ore 7.35; Trento misto, limitato a Canfanaro, ore 7; Littorina accelerata, ore 10.55; Littorina accelerata, ore 12.50; Trento misto, limitato ad Erpelle, ore 15.15; Littorina diretta, ore 17.20; Littorina omnibus, limitato Canfanaro, ore 17.48; Littorina accelerata, ore 18.40; Littorina accelerata, ore 20.05.

ARRIVI: da Canfanaro, omnibus, ore 6.55; Littorina accelerata, ore 8.47; Trento misto, ore 10; Littorina accelerata, ore 10.44; Littorina diretta, ore 12.39; Trento omnibus, ore 16.26; Littorina accelerata, ore 17.03; Littorina diretta, ore 19.18; Littorina accelerata, ore 22.26; Littorina accelerata, ore 23.45.

Orario dei piroscali

Dal 17 settembre al 15 giugno

ARRIVI
LUNEDI: ore 6 da Venezia; ore 9 da Cherso; ore 13 dalla Dalmazia; ore 21.30 da Fiume.
MARTEDI: ore 9.50 da Cherso e scali.
MERCOLEDI: ore 0.30 da Venezia-Trieste; ore 11.30 da Ancona-Lussino; ore 14.30 da Cherso e scali; ore 16.45 da Venezia-Trieste.
GIOVEDI: ore 17.30 da Fiume.
VENERDI: ore 0.30 da scali Pugliesi e Dalmazia; ore 13 dalla Dalmazia.
SABATO: ore 8.45 da Ancona; ore 11 da Ravenna-Trieste e scali; ore 16.45 da Trieste; ore 24 da Fiume-Abbazia.

Partenze

LUNEDI: ore 6.30 per Abbazia-Fiume; ore 13.30 per Trieste-Venezia; ore 14.15 per Cherso; ore 22 per Ancona.
MARTEDI: ore 10.30 per Trieste-Ravenna e scali.
MERCOLEDI: ore 3 per la Dalmazia, Puglia e Albania; ore 12 per Fiume; ore 17.15 per la Dalmazia.
GIOVEDI: ore 6 per Cherso, Ossevo e scali; ore 18 per Lussino-Ancona.
VENERDI: ore 2 per Trieste-Venezia; ore 13.30 per Trieste.
SABATO: ore 9.30 per Fiume; ore 11.30 per Cherso e scali; ore 17.15 per la Dalmazia.
DOMENICA:</